...esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ... nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... 10; mattino e sera f.chi 13.80. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

...nno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 4.21, tramonta ore 7.46 Trieste, Giovedì 1. Luglio 1897. Oggi: S. Teobaldo. — Domani: Visit. di M. al Tempio. N. 5653

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

...ELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — La di...ussione del bilancio di giustizia. ...OMA 30 (N). *Camera.* Presiede Zanar...elli. Continua la discussione del bilancio ...ella giustizia. *Barzilai* svolge il seguente ...dine del giorno: „La Camera, non ap...vando le dichiarazioni del guardasigilli, ...a all'ordine del giorno." Paragona ...Costa a Magliani, che fu tanto rigido a ... e così pieghevole a fatti; sostiene ... il guardasigilli si è proposto di depri...re la magistratura. Combatte i progetti di ...egge presentati. *Pescetti*, a nome dei so...alisti, svolge un ordine del giorno con...trario al guardasigilli. Dice mancare lo s...rumento saldo e sicuro per mantenere le l...ggi, essendosi mostrato insufficiente il p...tere giudiziario. Propugna la magistra...tura elettiva; accusa il guardasigilli di i...frammettenze elettorali. *(Voci: chiusura! chiusura!)* *Cocco Ortu*, relatore, difende la magistratura; dice che s'impone al governo il dovere di assicurarne sempre più l'indi...pendenza. Vuole che il ministro affronti il problema delle riforme organiche. *Mirabelli*, anche a nome di altri dell'estrema sinistra, svolge il seguente ordine del giorno: „La Camera, gelosa custode delle pubbliche franchigie, invita il governo a richiamare il magistrato inquirente al rispetto rigoroso ...e forme tutelari nei sequestri della stampa, conformandosi ai principii fonda...mentali della scienza e della civiltà poli...ti... sull'esercizio dei diritti che si riferi...scono alla libera manifestazione del pen...siero."

...l guardasigilli risponde a Mirabelli che il pubblico ministero ha diritto di operare se...questri; dimostra come la stampa in ...ia non possa dolersi di soverchia per...secuzione. Risponde a Barzilai di essere molto ostinato nelle proprie idee e di non ... fatto mai, in sua vita, alcuna transa...zione. Confuta quindi le asserzioni di Pe...scetti e ne respinge le accuse.

...leva la seduta alle 19.10. Domani seduta.

...OMA 30 (N). La seduta pomeridiana ...minciò ch'erano presenti pochissimi de...putati. Il banco dei ministri era deserto, ...tantochè il presidente Zanardelli fu co...stretto a soprassedere. I deputati si abban...donarono intanto a rumorose conversa...zioni. Finalmente alla spicciolata i ministri ...vennero. Gli onor. Brin e Rudinì si reca...rono a conferire con Zanardelli. L'onor. ...rzilai ha pronunciato un notevole di...scorso con la solita temperanza di frase e ...lità di parola; in fine ottenne calorose ...ovazioni all'estrema sinistra. Il socia... Pescetti parlò dal quint'ultimo banco ...estrema sinistra con voce chiara e ...da, leggendo frequentemente gli ap...punti fattisi. Il discorso sollevò vivi ru...mori. Mentre parlava l'on. Cocco-Ortu, ...ini, alzatosi dal banco dei ministri, si ...recato presso il banco dell'estrema sini...stra ove ebbe un lungo colloquio con Ca...votti. Il discorso dell'on. Costa fu giu...dicato buono. L'on. Costa parlava sempre ...rivolto verso l'estrema sinistra, ove, ...si erano affollati tutti i deputati. ...otti rimase sempre vicino al mini...stro fino alla fine l'oratore riscosse molte appro...vazioni.

...MA 30 (N). *Senato del Regno.* Dopo ...se e approvate parecchie leggine, si ...te la legge sugli infortuni nel lavoro, ...quale l'on. Alessandro Rossi fa una ...a e acerba critica. La discussione ge...le è chiusa.

...'esercizio provvisorio in Italia. ...MA 30 (N). L'*Opinione*, deplorando ...senza dei deputati dalla Camera, dice ... ciò dipende dal fatto che causa le e...zioni generali, i bilanci si portarono al ...rlamento troppo tardi. Aggiunge che ...anni si adotterà l'esercizio provvisorio ... i bilanci che non furono ancora ap...provati. L'*Opinione* si augura che l'anno venturo i lavori siano regolati in modo che prima della fine di giugno tutti i bi...lanci siano discussi ed approvati.

Le trattative di pace fra la Grecia e la Turchia. — COSTANTINOPOLI 30 (N). In seguito all'intervento energico dello czar, le trattative di pace fra la Porta e gli ambasciatori sono entrate finalmente in una fase decisiva. Lo czar ha diretto al sultano un secondo dispaccio in cui lo esorta a sollecitare lo svolgimento dei negoziati e a dar prova dei suoi sentimenti pacifici col rinunciare a certe sue pretese che non possono assolutamente venir soddisfatte. Lo czar ha fatto presente al sultano che protraendosi soverchiamente le incertezze della situazione attuale, dall'una parte ne soffribbero gl'interessi della Turchia stessa e, dall'altra parte, ne nascerebbero degl'imbarazzi seri anche per le potenze europee.

Il dispaccio dello czar chiude con frasi vibratissime ed il sultano ne è stato talmente impressionato ch'egli si affrettò ad impartire al governo gli ordini opportuni affinchè esso si mostrasse più conciliante nelle trattative per la pace.

Di fatto il gran *visir* ha già dichiarato che la Porta accetta l'indennità di guerra nella cifra di 4 milioni di lire turche, fissata già dagli ambasciatori.

Gli ambasciatori stessi sperano che dopo altre tre o quattro conferenze, il trattato di pace potrà venir firmato.

LONDRA 30 (B). Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Si crede che Tewfik pascià, il ministro turco degli esteri, abbia ricevuto dal sultano l'ordine di accettare tanto la regolazione della frontiera tessala proposta dalle potenze, quanto l'indennità di guerra che, a quanto si dice, sarebbe stata fissata nell'importo di 7 (?) milioni di lire turche. Invece la Porta fa ancora delle difficoltà riguardo alla questione delle capitolazioni.

ROMA 30 (N). L'*Italie* dice che gli ambasciatori delle potenze, stanchi dei continui ritardi posti dal governo turco per concludere la pace, hanno fatto comprendere alla Porta che non le si permetterà mai l'occupazione della Tessaglia. Si considera la Turchia responsabile del lungo ritardo nella conclusione della pace. L'*Italie* dice che la Turchia non cederà che davanti a minacce di guerra cui i gabinetti d'Europa non hanno intenzione di arrivare.

Sulla triste situazione della Grecia, telegrafano da Atene 29 giugno al *Corriere della sera*:

«La situazione qui e in tutto il povero regno non è affatto migliorata. Dalla Tessaglia si ha notizia che l'esercito turco è acquartierato nel suo nucleo principale presso Lamia e continua a rinforzarvisi.

«I negoziati per la pace, purtroppo si sa che non promettono e non possono più promettere nulla di consolante. Si è appreso da indiscrezione ufficiale che l'indennità di guerra non potrà essere minore di 4 milioni di lire turche (più di ottanta milioni di franchi).

«La rettifica strategica della frontiera sarà tutta a beneficio della Turchia. L'evacuazione della Tessaglia non si sa quando avrà luogo. La mietitura intanto è già compiuta dai turchi. Il brigantaggio d'altro lato fiorisce dappertutto. Duemila soldati ed ufficiali sono imputati di diserzione e fuga innanzi al nemico, e ciò che è peggio, un grande numero di ufficiali dovranno rispondere per concussione e malversazione.

«L'indegnità di alcuni ufficiali commissari è incredibile. Un maggiore mandava a casa sua, dove si sono ritrovati e sequestrati, barili di rhum Giammaica, cognac, sigari e perfino cotone fenicato destinato ai feriti della guerra.

«Il Tesoro poi è completamente esaurito. La miseria comincia a farsi intensa e quando i riservisti saranno licenziati e verranno ad unirsi ai 60 mila rifugiati nel regno dalla Tessaglia e ai 30 mila profughi di Candia, la miseria traboccherà e chi sa dove le sue conseguenze si fermeranno.

«Questa è la vera situazione della Grecia ed è bene che in Europa se ne abbia un concetto esatto.»

Il viaggio di Faure a Pietroburgo. PARIGI 30 (N). Il presidente Faure ricevette domenica uno scritto autografo dello czar, il quale gli ripete l'invito già fattogli l'anno scorso a voce, di recarsi a fargli una visita a Pietroburgo. Faure comunicò al consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ch'egli ha l'intenzione di recarsi in Russia nella seconda metà del mese d'agosto. Egli ha inoltre conferito col presidente del Senato e della Camera riguardo ai crediti che il Parlamento dovrà accordare per il suo viaggio in Russia.

Alle grandi manovre russe. ROMA 30 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce la notizia che il principe di Napoli insieme a Faure si rechi alle grandi manovre russe. Aggiunge che nessuna trattativa a tale riguardo ebbe luogo fra i due governi.

Il ritorno del principe di Napoli da Londra. ROMA 30 (N). Il principe di Napoli sarà di ritorno da Londra nella settimana prossima. Verrà a Roma a rendere conto al re dell'esito della sua missione presso la regina Vittoria. Nel prossimo agosto il principe assumerà la direzione delle manovre di campagna della divisione di Firenze.

PARIGI 30 (N). Le notizie del *Galouis* che i principi di Napoli, tornando in Italia, passerebbero per Parigi, trattenendovisi più giorni in forma semi-ufficiale sono inesatte. Secondo le intenzioni manifestate dal principe al suo passaggio per Parigi, egli si tratterà qualche altro giorno a Londra in forma privata per mostrare la città alla principessa; quindi per Ostenda si recherà a fare una gita in Olanda, trattenendosi specialmente ad Amsterdam.

Guglielmo ed i ministri Bötticher e Marschall. BERLINO 30 (N). Nelle sfere di corte e nei circoli politici si dice che l'imperatore è contentissimo che i ministri Bötticher e Marschall si sieno ritirati. Parlando coll'ex ministro Koll, l'imperatore avrebbe detto giorni fa testualmente: „Non le so dire quanto io ne goda di essermi finalmente sbarazzato di quei due messeri!"

Banffy a Vienna. VIENNA 30 (B). Il ministro presidente barone Banffy è stato ricevuto oggi nel pomeriggio in udienza dall'imperatore; poi fece visita al ministro degli esteri conte Goluchowski, nonchè al ministro-presidente conte Badeni. Il barone Banffy ritornerà a Budapest questa sera.

La legge sulle associazioni in Prussia. BERLINO 30 (B). La Camera dei signori ha accolto la novella alla legge sulle associazioni nella forma proposta dalla commissione, dopo che il ministro dell'interno, von der Recke, ebbe dichiarato ch'egli raccomanderà la proposta commissionale anche alla Camera dei deputati.

Le relazioni franco-siamesi. PARIGI 30 (N). L'edizione di Parigi del "New York Herald„ ha da Bangkok che i rapporti tra la Francia ed il Siam ora sono molto tesi.

I siamesi avrebbero invaso il territorio posto sotto il protettorato francese ed avrebbero saccheggiato alcuni villaggi. Un prete siamese è stato ferito da un soldato francese.

Il re del Siam. BUDAPEST 30 (N). Il re del Siam è partito questa sera, alle 10, per Varsavia. Alla stazione egli fu salutato dai ministri, tutti nelle loro pompose uniformi di magnati, che hanno vivamente colpito il re del Siam ed i principi siamesi. I principi sono rimasti estatici a contemplare le uniformi dei ministri ed il re disse d'aver già dato commissione ad un sarto di Budapest acciocchè gli fornisse dei costumi precisi per lui e per i principii

Prima di partire il re presentò degli splendidi regali a tutti i ministri. Re Chulalongkorn ringraziò particolarmente il ministro dell'agricoltura delle informazioni fornitegli sulle condizioni dell'Ungheria. Anche i principi si sono mostrati riconoscentissimi verso i ministri.

Gli imperiali di Germania a Venezia. ROMA 30 (N). La *Tribuna* riceve un dispaccio da Siracusa in cui si dice che gli imperiali di Germania, nella seconda metà di settembre visiteranno Venezia, in occasione dell'Esposizione. E' probabile che vi si incontrino coi sovrani d'Italia e coi principi di Napoli, che si troveranno pure a Venezia.

Fra sovrani e principi. BRUSSELLES 30 (N). Da Kiel, re Leopoldo si recherà a Stoccolma, dove s'incontrerà colla principessa ereditaria vedova Stefania.

GMUNDEN 30 (N). Nel pomeriggio è giunto qui il re di Danimarca.

PARIGI 30 (N). Il principe Danilo è arrivato stamane a Parigi. Rimpatrierà per la via di Vienna.

L'ambasciata russa a Roma. ROMA 30 (N). Alla Consulta si crede che il successore del barone Wlangali, nell'ambasciata russa presso il Quirinale, sarà l'ambasciatore Nelidoff attualmente a Costantinopoli.

Una smentita. ROMA 30 (N). Si smentisce che il conte Nigra abbia chiesto di essere collocato a riposo per ragioni di età e di salute.

Un'ispezione alle Banche italiane. - Il saggio di sconto. ROMA 30 (N). La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riflettente un'ispezione straordinaria alla Banca d'Italia, e ai Banchi di Napoli e di Sicilia. Il decreto concede agli istituti d'emissione la facoltà di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente.

Studenti condannati. GRAZ 30 (N). Oggi ebbe luogo il processo contro 6 studenti universitari imputati di aver recato uno sfregio al tempio degli israeliti. Essi, di notte tempo, avevano levato dai fanali del gas, collocati nel giardino dinanzi al tempio, i becchi, quindi il gas uscendo in grande quantità dal tubo, aveva formato una gran fiamma che liquefò tutta la parte superiore del fusto metallico del fanale. Dopo aver fatto questo gli studenti diedero di piglio a sassi e fracassarono molti vetri del tempio.

Gli studenti furono condannati uno a 7 giorni, uno a 3, due a 2 giorni d'arresto. Gli altri due sono stati assolti.

Uno scandalo nell'aristocrazia di Anversa. ANVERSA 20 (N). E' oggetto dei discorsi di tutti un nuovo scandalo aristocratico. La figlia unica d'un ricchissimo conte, una signorina di 28 anni, è fuggita con un servitore. Suo padre l'ha fatta ricercare dalla polizia e scoperto il suo nascondiglio, con cinque suoi parenti si recò a prenderla e poi la fece rinchiudere in un chiostro.

La polizia fa ogni sforzo per soffocare lo scandalo. Si afferma che alcuni deputati interpelleranno il governo a proposito della contessina rinchiusa a forza nel convento, quantunque già maggiorenne.

Il deputato cameriere. VIENNA 30 (N). Il deputato cristiano-sociale Mittermayer, di professione cameriere, ora che il Parlamento è chiuso e quindi non si pagano le diete parlamentari, è stato costretto a cercarsi un posto, e lo ha anche trovato in qualità di cameriere cassiere (*Zahlkellner*) in una trattoria d'in mo grado.

Sciopero. BRUSSELLES 30 (N). Nell'Hennegau scioperano 20 mila minatori; essi domandano un aumento delle mercedi del 20 per cento. Si teme che lo sciopero si estenda.

Fra wagneriani e anti-wagneriani a Roma. ROMA 30 (N). Stasera, durante il concerto in piazza Colonna si rinnovarono le scenate fra wagneriani e anti-wagneriani. Vi furono colluttazioni. Si operarono alcuni arresti. La cittadinanza deplora che pochi intolleranti turbino il migliore dei ritrovi serali.

Echi del disastro di Kolomea. - I funerali dello Zeiler. CZERNOWITZ 20 (N). Oggi ebbero luogo, col concorso di molte centinaia di persone, i funerali del medico militare Zeiler, rimasto vittima nella catastrofe ferroviaria di Kolomea. Dopo le esequie il parroco pronunciò un discorso commoventissimo che fece piangere tutti gli astanti. La cerimonia funebre ebbe luogo in un'altra chiesa, anzichè in quella in cui, venerdì scorso, lo Zeiler s'era unito in matrimonio alla sua infelice sposa. La vedova dello Zeiler è continuamente travagliata da delirio. A Iglau la vecchia madre dello Zeiler attende ancora la giovane coppia che doveva recarsi a trovarla; ella non sa ancor nulla della disgrazia toccata al figlio ed alla nuora.

LEOPOLI 30 (B). L'imperatore ha elargito 3000 fiorini a favore dei danneggiati dai disastri di Kolomea.

Incendio - Sei vittime. POSEN 30 (N). A Niskow un incendio distrusse completamente una casa abitata da due famiglie di operai. Di una di queste famiglie perirono nelle fiamme il padre, la madre ed una ragazzina di 10 anni, dell'altra famiglia rimasero abbruciati i tre figli, in età ancor tenera. I genitori di questi tre fanciulli, riportarono ustioni gravissime.

L'autorità ha già avviato un'inchiesta per iscoprire la causa dell'incendio; finora però non si è potuto constatare se il fuoco sia stato appiccato dolosamente o se si sia sviluppato per una causa accidentale.

Alluvioni. KLAUSENBURGO 30 (N). In causa delle pioggie la strada di montagna presso Egeresk è divenuta completamente impraticabile per un tratto di 170 metri. Occorrerà ricostruirla interamente su quel tratto. In seguito ai franamenti causati dalle pioggie si dovrà modificare anche il progetto per la costruzione d'una linea ferroviaria nelle vicinanze di Egeresk. Sono giunti qui oggi gl'incaricati della direzione della ferrovia.

BELGRADO 30 (N). In seguito alle ultime pioggie degli ultimi giorni, il fiume Tinos, che, com'è noto, segna il confine fra la Serbia e la Bulgaria, ha deviato il suo corso. Quindi è distrutta la linea di confine fra i due stati. Tanto il governo serbo, quanto quello bulgaro hanno tosto mandato sul luogo una commissione che dovrà risolvere sollecitamente ed in via pacifica la questione di confine.

PIETROBURGO 30 (N). Il *Nowoje Vremja* annuncia che presso Kilia l'acqua continua a salire. Si teme che venga allagata tutta la città. Finora sono crollate 4 case.

CORTE D'ASSISE

Crimine di uccisione.

Nella edizione serale di ieri abbiamo dato diffusa relazione del primo dibattimento della presente sessione di assise tenuto in confronto di Carlo Rovan, d'anni 57, bracciante, accusato del crimine di uccisione. Ne riassumeremo, quindi, soltanto i particolari più importanti.

L'atto di accusa diceva: La sera del 19 marzo Carlo Rovan si trovava, con alcuni amici, nell'osteria „Alla bella Palermo" in via Arcata. Verso le otto entrò nel locale Antonio Kurzer, che, ubriaco, si diede a commettere eccessi e a importunare gli avventori. Il Rovan lo rimproverò del suo contegno e il Kurzer, offeso, afferrata una boccaletta, gliela lanciò contro, però senza colpirlo. Allora il Rovan, per prudenza uscì dall'osteria ed entrò in un appalto. Uscitone, incontrò il Kurzer e gli chiese: Ciò, porco, no ti va ancora a casa? - L'interpellato gli rispose con un pugno ed egli estratto un temperino gli menò un colpo, ferendolo alla regione epigastrica sinistra, recidendogli l'arteria iliaca. Il Kurzer morì, dopo pochi minuti, dissanguato, sulla via. Intanto il feritore rientrava nell'osteria e riprendeva il suo posto, senza che alcuno si fosse accorto della breve sua assenza. Perciò nessuno aveva il più lontano sospetto ch'egli fosse l'uccisore e l'autorità era sviata nelle sue indagini. Senonchè il Rovan, spinto dal rimorso, il 25 marzo andò a costituirsi.

Egli ieri, nel suo costituto, dopo aver confessata la sua colpa, disse: - Sior, gavevo una roba qua nel petto che no me dava pase. Me pareva che me mancassi l'aria. Me pareva che una vose me disessi: vate a confessar! - Ma gavevo paura de la condana. Che giorni che xe stadi quei par mi! No dormivo, no magnavo: gavevo senpre davanti el defonto. Finalmente, no podevo più resister, me son dito: Carlo,

---

LA PAZZA 12

...lcuni minuti dopo la giovane donna, a...vviluppata in un mantello ampio e sotto il quale spariva l'eleganza del suo corpo, seguiva, curvandosi un viale di alberi in fondo al quale si trovava la serra e poi ...

La notte era oscura. Delle nuvole fuggivano, incessanti, nel cielo; la luna, da esse nascosta, le contornava da una candida frangia. L'aria era divenuta freschissima, dopo l'uragano. I fiori, scossi, esalavano un profumo formato di tutte le esalazioni delle rose, dei garofani, dei gelsomini, delle gardenie, della reseda e delle piante selvagge. Sotto i piedi della giovane donna, la ghiaia del viale produceva un rumore assordito dall'umidità. Siccome camminava un po' a caso, urtando dei rami, delle goccie d'acqua le cadevano sul viso e sulla nuca. Allora dei brividi la scotevano interamente come se fosse stata agitata da una carezza voluttuosa. Si asciugava la fronte e il viso col rovescio della mano e si avvolgeva ancor meglio nel mantello. Ella non si era svestita affatto; conservava il suo abito del giorno... sicchè di tanto in tanto i suoi merletti si impigliavano nei rami e nei cespugli. Due volte si fermò, piegata, tendendo l'orecchio, immaginandosi di aver inteso un rumore di passi, un fruscio di rami. S'ingannava.

Era il colpo d'ala di qualche uccello notturno o il rumore delle goccie d'acqua che cadevano al suolo dagli alberi agitati dalla brezza. Finalmente giunse. Un uomo l'attendeva; precisamente al posto indicato. Vedendola, egli fece alcuni passi verso di lei.

Maddalena tutta palpitante cadde fra le braccia di lui ed egli la trasportò, piuttosto che condurla, nella serra. Ella si trovava fra le braccia del giovane medico come un uccello spaventato che non ha ancora ali e che, caduto dal nido, si appoggia a qualunque sostegno per la sua salvezza. L'oscurità profonda che li avviluppava rese un po' di coraggio a Maddalena e fu con sicurezza, quasi senza tremare che ella disse, aprendo un po' il mantello che le stringeva il seno:

— Vedi? io sono venuta, non ho avuto paura. Io t'amo. Perchè resisterti? Sarebbe stato un ritardare la mia caduta. Non mi sarei salvata. Mi sono intesa subito vinta... Dimmi, mi ami tu?

Egli le copriva le mani, gli occhi, i capelli di baci ardenti, in cui vi era come una febbre di voluttà, una gioia aspra, potente. Le rispose all'orecchio, con delle frasi di una tenerezza folle. Col capo appoggiato sulla spalla del giovane, Maddalena ascoltava con gli occhi languidi, stringendogli le mani, interrompendolo qualche volta, a una parola che le andava diritta al cuore, con un bacio brusco ch'ella metteva sulle labbra di lui come una ricompensa.

Essi stavano per essere troppo felici ora, diceva Maddalena; sarebbero loro bisognate delle precauzioni in tutti i momenti, in tutte le ore, se non volevano perdere quella felicità infinita che nasceva dalla loro passione reciproca. Ella avrebbe saputo apparire indifferente dinanzi a Francesco, testimoniandogli una freddezza gentile; sarebbe stata sempre allegra, si sarebbe sforzata a essere sempre di uno stesso umore; avrebbe vegliato con cura sul suo viso, e sui suoi occhi. E finalmente, in tutta la sua persona, malgrado la sua delicatezza di nervi, malgrado quella fisonomia che tradiva le più fuggevoli impressioni dell'animo, avrebbe fatto in modo che non si potesse mai indovinare la passione che la spingeva verso il giovine medico.

Ma lui, Francesco, avrebbe dissimulato così abilmente? Non si sarebbe mai tradito? Avrebbe voluto costringersi a recitare ad ogni minuto una parte, a fingere di continuo? Ne avrebbe avuto la forza? Avrebbe saputo contenersi, lui così impaziente di amore, dinanzi al signor Montelli e a tutti coloro che avrebbero avuto interesse a scoprire la loro passione?

Lei, Maddalena, era sicura di se stessa... ma Francesco avrebbe avuto altrettanta energia? Era pronta a tutte le finzioni, a tutte le menzogne, a tutte le sofferenze, poichè amava e quell'amore sarebbe stato il solo della sua vita; sarebbe giunta fino al disonore, fino alla vergogna per conservarlo; ma poteva rispondere altrettanto per Francesco? Non si sarebbe stancato ben presto?

La violenza dell'affetto ch'ella nutriva per lui sarebbe stata assorbente, per così dire, avrebbe imprigionato tutti i suoi ideali, le sue ambizioni, la sua anima. Non lo spaventava ciò? Non lo spaventava il doversi sentire annichilito, non poter più avere dei desiderii, non poter parlare, non poter pensare, non poter vedere... non vivere più, insomma, che pel capriccio di una donna?

Era una schiavitù stretta, quella in cui egli si gettava. Non gli sarebbero venuti dei momenti di ribellione e l'idea di spezzare le sue catene?

Ah! queste riflessioni ella le aveva fatte da lungo tempo. La loro tranquillità da allora in poi sarebbe dipesa da uno sguardo sorpreso, da un brivido, da un languore. Un'allusione imprudente avrebbe potuto perderli; una parola, un mormorio, un sospiro, un movimento di labbra avrebbe potuto attirare la folgore.

Dunque era egli ben risoluto a nascondersi così, a vivere di questa vita d'ombra e di mistero? Ne avrebbe avuto la potenza. Oh! allora sarebbe stata una voluttà inaudita questo segreto eternamente inviolabile dei loro amori, questa felicità immensa, sconosciuta da tutti.

La paura di essere scoperti lo spavento di doversi separare, avrebbero rinnovato sempre, fino alla morte, il piacere dei loro convegni, e i sacrifici che si sarebbero imposti per garantire la sicurezza della loro colpa avrebbero reso cento volte più viva la foga della loro passione. Oh! quali slanci, quale orgoglio e quali fremiti allorchè, le notti in cui si sarebbero veduti, avrebbero rivendicato, in giuramenti e in proteste d'amore, le orribili giornate trascorse in un'angoscia sovrumana, in una indifferenza apocrifa! Certamente, simili istanti valevano un'intera vita e lei era pronta a pagare con la sua quelle tenerezze furiose.

te ga fato el pecà, bisogna che ti fazzi la penitenza. E go mandado a ciamar el mio amico Costantini e ghe go contado tuto. Insieme con lui son andado ala Polizia! No savevo de chi andar per confessarme e semo stadi quasi meza ora girando per i anditi, su e zo per le scale, prima de poder contar tuto. La question iera che la paura me tigniva ancora indrio. Finalmente visto el sior Titz, me son slancià verso de lui e ghe go dito: - Sior! son quel che ga ferido el *sbiro!* Lui me ga guardado in un zerto modo! Subito el me ga assunto a protocollo e mi go contà tuto, tuto, come ogi. Go podesto respirar subito più liberamente: Come se i me gavessi levado vià un gran peso del stomigo.

I testi non fecero che ripetere la narrativa fatta dalla Procura di stato nell'atto d'accusa.

I giurati risposero all'unico quesito loro proposto con 9 *sì* e 3 *no* e la Corte condannò il Rovan a 3 anni di carcere.

*** Oggi ha luogo il dibattimento in confronto di Umberto Dell'Agnolo e consorti accusati del crimine di furto commesso in danno della ditta Tevini.

Presiederà il cons. cav. de Nadamlenzki; la difesa sarà affidata all'avv. dott. Padovani.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale:*

Da alcuni amici che si trovavano martedì a Capodistria, per uno sbaglio, corone 3.54; in cambio di un litro di birra, cent. 80; dalla signorina Rampin per aver smentito il signor Norsa, cent. 40.

Ciò che spende il Comune per le caserme. Nell'ultima sua seduta la Delegazione comunale, su proposta della Commissione municipale agli oggetti militari, approvò, — salvo sanatoria del Consiglio — le seguenti spese:

di fior. 68 per ristauri al soffitto della scuola dei cadetti; di fior. 48 per ristauri della cornice all'architrave nella facciata della caserma di Roiano; di fior. 55 per riparare il sentale e l'ossatura del cesso nella caserma grande; di fior. 50 per riparare il pavimento nelle stalle della ex caserma di gendarmeria; di fior. 500 per imbianchire detta caserma; di fior. 1700 per dipingere le scale ed i corridoi della caserma grande; di fior. 200 per ristauri nella cucina dell'amministratore della caserma grande; di fior. 460 per ristauri alle grondaie ed ai tubi di scarico nel magazzino delle proviande; di fior. 110 per ristauro dei pavimenti nella caserma grande; di fior. 240 per imbianchire l'edifizio principale delle proviande.

Onorificenza. Il direttore superiore delle poste signor cav. Carlo Pokorny è stato nominato consigliere aulico effettivo.

Se a un pubblico funzionario un'onorificenza deve tornar gradita per il significato ad essa congiunto d'un riconoscimento dei suoi meriti, è certo che nessuno potrebbe compiacersene sì a buon diritto, come in questo caso il cav. Pokorny, il quale ha fatto dell'amministrazione postale un vero modello e in ogni occasione ha mostrato di volere e sapere mantenerla un organismo funzionante al di sopra di ogni eterogenea influenza.

Camera dei medici. La Camera dei medici di Trieste terrà un'adunanza sabato 3 luglio alle 8 pom. nei locali sociali, (Via del Pesce n. 4) col seguente ordine di trattazione: 1. Comunicazioni della Presidenza. 2. Discussione e deliberazione sulla partecipazione della Camera al III Congresso dei Delegati. 3. Discussione e deliberazione su una proposta della Camera di Vienna in merito all'istituzione di un ufficio d'informazione per posti vacanti. 4. Nomina di una Commissione per lo studio della riforma del servizio sanitario presso la Cassa distrettuale per ammalati. 5. Discussione e deliberazione su alcune modificazioni dei progetti di regolamento della Camera dei medici, reclamati dal Governo.

Le Memorie di Francesco Hayez. La Delegazione municipale approvò la spesa di fior. 105 per acquistare dalla Società della Poliambulanza una copia delle *Memorie* dettate da Francesco Hayez, ed un frammento di pittura a fresco del Convento degli eremitani di Padova.

Le dichiarazioni statistiche sulle merci. Essendo stato constatato - dice una nota della Deputazione di Borsa - che le dichiarazioni statistiche sulle merci, nel commercio coll'estero, non vengono sempre dai signori negozianti compilate con tale esattezza e riguardo alle circostanze di fatto, che le possano render complete e veritiere, specie riguardo alla denominazione e la provenienza degli articoli, gli Uffici doganali sono stati incaricati di convincersi coll'esame dei documenti di scorta delle spedizioni della regolarità e dell'esattezza delle accennate dichiarazioni.

Considerando che ogni trasgressione alle istruzioni legali per la compilazione delle dichiarazioni, viene punita, la deputazione di Borsa esorta vivamente il ceto mercantile, e specialmente i signori negozianti in valonee, ad osservare quelle istruzioni scrupolosamente, per evitare ritardi o multe.

Nuptialia. La vezzosa signorina Valerie Jona si è unita ieri in matrimonio coll'egregio prof. Arturo Cuccoli.

Fervidissimi auguri alla nuova coppia.

La cessione d'una farmacia secolare. Il cittadino Ambrogio Rusconi, vissuto a cavalcioni del sette e dell'ottocento, deve aver provato una scossa ieri, nel sarcofago ove dorme l'eterno sonno, all'apprendere che la sua vecchia farmacia è passata in altre mani.

Ieri il contratto di cessione fu concluso e firmato: l'antica farmacia, passa in proprietà dell'egregio sig. Vielmetti, attuale direttore della farmacia stessa. Il nome originario rimarrà alla farmacia in forza d'una clausola del contratto.

La farmacia Rusconi è una delle più vecchie, se non la più vecchia di Trieste. Fu fondata da Ambrogio Rusconi sul finire del passato secolo, nella nuova città ch'era sorta come per incantesimo sull'area delle antiche saline. Ed aveva avuto tanta fortuna, che nel 1797, quando Napoleone entrò a Trieste e impose una taglia di guerra, il farmacista Rusconi, fu compreso fra i „notabili danarosi" che dovevano garantire il pagamento dell'imposizione.

Del resto allora le farmacie a Trieste erano come in tutte le città piccole il vero gabinetto di ritrovo degli spiriti più eletti e dei Don Marzi della città. Epperò la farmacia Rusconi aveva l'onore di essere il luogo di convegno di alcune fra le più spiccate personalità del paese: Domenico Rossetti, il Rondolini, il Nobile ed altri. Legato da amicizia col Rusconi, Domenico Rossetti era assiduo nella farmacia dell'amico ove convenivano pure gli altri *minervisti*, che - com'è noto - dal 1810 in poi, rappresentavano tutto il movimento intellettuale e scientifico della città nostra. Fu forse, per ricordare quei convegni spirituali, che - allorquando la vecchia casa Rusconi, per opera dell'architetto Scalmanini, fu restaurata, dandole quell'eleganza di linee che ancor oggi la fa notare fra tutti gli edifici della piazza della Borsa - si volle che nella nicchia che sta sulla facciata che guarda la piazza, al di sopra del medaglione recante il busto di Ambrogio Rusconi, fosse posta la statua di Domenico Rossetti, campeggiante in toga magna, quale si addiceva al difensore dei diritti autonomici di Trieste.

Altre innovazioni nel servizio telegrafico. Il ministero del commercio ha pubblicato una notificazione concernente l'entrata in vigore, per oggi 1.o luglio, delle nuove riforme per il servizio telegrafico, adottato nel congresso internazionale telegrafico di Budapest, tenutosi l'anno scorso.

Questa notificazione ministeriale contiene anzitutto le disposizioni relative ai segni convenzionali da premettersi ai telegrammi, disposizioni che noi abbiamo comunicate ai nostri lettori circa una settimana fa.

Fra le altre norme contenute nella notificazione summenzionata, citeremo le più importanti. E' interdetto l'uso di sigle o di gruppi di lettere dell'alfabeto, con significato segreto, nei telegrammi privati in cifra *(en language chiffrè)*; però le sigle o lettere usate come marche commerciali, inoltre le sigle rappresentanti le abbreviature contemplate dal codice di commercio non sono da riguardarsi come sigle segrete.

Si è provvisto acciocchè in avvenire il destinatario d'un assegno di denaro in via telegrafica sia avvertito dell'arrivo dell'assegno telegrafico con la stessa sollecitudine come se si trattasse di recapitargli un telegramma.

Il termine entro il quale un telegramma intereuropeo dev'essere recapitato, a scanso dell'obbligo, per l'amministrazione postale, di rimborsare al mittente l'intero importo pagato per il dispaccio, è stato ridotto da 48 a 24 ore. Per il servizio telegrafico extra-europeo il termine per la consegna d'un telegramma venne fissato con sei volte 24 ore.

Nomine e promozioni. La Presidenza dell'i. r. Direzione di finanza per il Litorale ha nominato ad ii. rr. revidenti contabili gli ufficiali signori Carlo Simonis ed Agostino cavaliere de Bosizio; ad ufficiali contabili gli assistenti sig.i Aurelio Sinsler, Ermanno Volpi, Giovanni Kukar, Antonio Vinscek; ed assistenti contabili i praticanti sig.i Giuseppe Zalateo, Luigi Poli, Emilio Pelosi, Giuseppe Gandini e Carlo Coffou; ad aggiunto degli uffici d'ordine l'ufficiale di cancelleria sig. Giuseppe Perozzi; ad ufficiale di cancelleria il cancellista sig. Oscarre Schrey e l'assistente presso l'ufficio tabacchi sig. Ermanno Brundula, ed a cancellisti l'i. r. sergente titolare di gendarmeria in pensione Venceslao Welt e l'i. r. sergente di cancelleria Amilcare Scordilly di Belvedere-Coriano; infine ad ispettore delle imposte l'i. r. concepista di finanza Ilario Vodopivez.

Consorzio triestino fra vetturali. Approvati dalla Luogotenenza gli Statuti del nuovo „Consorzio triestino fra vetturali", iersera alle nove venne tenuta l'adunanza costitutiva con numeroso intervento di affiliati. Presiedeva l'assemblea l'assessore Artico. Dichiarato costituito il Consorzio si passò alla nomina della Direzione sociale e dallo spoglio delle schede risultarono eletti: a presidente Valentino Zorba, a I vice-presidente Antonio Girotti, a II vice-presidente Giuseppe Bartoli, a cassiere Valentino Zaratini, a direttori: Santo Giraldi, Felice Bertin, Giuseppe Furlan, Giovanni Arco, Carlo Meula; revisori Ferdinando Bertin, Giovanni Furlan, Davide Tedeschi.

Proclamato l'esito il neo-eletto presidente con un breve discorso, a nome anche dei suoi colleghi, ringrazia per la fiducia addimostratagli e spera che tutti si presteranno in unione alla Direzione affinchè il nuovo Consorzio possa effettuare lo scopo prefissosi. Votato infine un ringraziamento all'assessore Artico, l'adunanza viene chiusa alle 11 e mezzo.

Il patrimonio d'una Società disciolta. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale deliberò di accettare l'importo di fior. 380.90, devoluto dalla disciolta Società degli interessati al commercio del vino, perchè sia destinato ad istituzioni commerciali. La Delegazione si riservò di stabilire in altra seduta lo scopo della sua destinazione.

Prestiti greci. I tagliandi dei prestiti greci degli anni 1881 e 1884, che scadono oggi 1. luglio, vengono pagati presso la cassa della filiale della Banca Union.

Cassa di Risparmio triestina. Nel mese di giugno 1897 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 1992 per f. 386.515.57 rimborsi N. 1802 per f. 375.870.27 Nuovi libretti emessi 350; estinti 323.

Lo stipendio scolastico, di fondazione Ananian, di fior. 200, fu assegnato dalla Delegazione municipale - cui, com'è noto, spetta il conferimento - al concorrente Giovanni Apollonio, a cominciare dal secondo semestre.

Il paradiso soltanto per gli slavi. Apprendiamo il seguente fatterello, abbastanza caratteristico, per dimostrare come alcuni dei preti addetti alle parrocchie della nostra città intendano e pratichino la loro missione spirituale.

Lunedì un ragazzetto undicenne, appartenente alla quinta classe della scuola di via San Giacomo in Monte, si recava nella chiesa di San Giacomo, per accostarsi al sacramento della confessione, in obbedienza a quanto il suo catechista gli aveva raccomandato.

Il giovanetto si presentò ad un confessionale e poco dopo, dietro la grata, compariva il viso del sacerdote. Ma prima che il ragazzo avesse tempo di aprir bocca, lo prevenne la voce del prete che bruscamente gli disse:

— Di che nazionalità è tuo padre?

— Italiana, rispose il ragazzo.

Si udì un rumore secco: era lo sportello del confessionale, che gli si chiudeva sul viso. E' facile immaginarsi la sorpresa del povero ragazzo, il quale, dopo aver atteso invano alcuni minuti, nella speranza che lo sportello si riaprisse, dovette andarsene curvo sotto il peso dei suoi peccatucci; e se volle dimostrare al catechista di essersi liberato dell'iniquo fardello, dovè salire il colle di San Giusto, ove trovò più cristiana accoglienza.

Il fatto è per sè stesso di tanta gravità morale, che non occorrono commenti nè illustrazioni. Noi confidiamo che l'autorità ecclesiastica vorrà aprire un'inchiesta per scoprire chi sia questo sacerdote, il quale si comporta come se Cristo avesse salito il Golgota soltanto per la salvazione della gente slava. Non dev'essere difficile il venirne a capo, essendo il fatto avvenuto lunedì scorso fra le 6 e le 7 pom. ed essendo non uno solo ma parecchi i ragazzi ai quali è toccata la sgradita avventura.

L'egregio catechista della scuola, don Domenico Bullo, potrà assicurarsene interrogando i ragazzi affidati alle sue cure.

Posti di maestro e maestra in concorso. Presso le scuole italiane del distretto di Lussino (isole del Quarnero) sono vacanti i seguenti posti di docente:

un posto di maestro presso la scuola maschile di 2 classi, a Veglia; un posto di maestra presso la scuola di 2 classi miste a Neresine; due posti di sottomaestro presso la scuola maschile di 6 classi a Lussinpiccolo; un posto di sottomaestro presso la scuola maschile di 3 classi a Lussingrande; un posto di sottomaestro presso la scuola maschile di 4 classi a Cherso.

A questi posti vanno congiunti gli emolumenti fissati per legge; di più il sottomaestro di Cherso avrà diritto all'annua aggiunta di f. 100, non computabile nella pensione e nelle aggiunte per età di servizio, percepibile dal fondo comunale di Cherso. Gli aspiranti a questi posti devono presentare le loro istanze documentate, entro 4 settimane al Consiglio scolastico distrettuale di Lussinpiccolo.

Pubblicazione. La bellissima conferenza del chiaro prof. Michele dott. Stenta, sul tema *La classica liuteria italiana*, già da lui letta l'inverno scorso alla nostra *Minerva* ed accolta con sì largo plauso, poi pubblicata nell'Archeografo Triestino, è uscita ora, alle stampe, in un opuscoletto, stampato dallo stabilimento Caprin. Come all'audizione così alla lettura il dotto lavoro dell'egregio prof. Stenta riesce dilettevole e interessante.

Divagazioni estive. - „Tabella" e „marche". E' di vecchia data, nella numerosa classe dei tavoleggianti di caffè, l'agitazione diretta a conseguire l'abolizione della cosidetta „tabella", vale a dire quel foglio, sul quale il direttore dell'esercizio segna volta a volta, a debito di ciascun tavoleggiante, il prezzo delle consumazioni ch'egli ha ritirate al banco. Le ragioni per le quali i tavoleggianti, specialmente allorquando il lavoro ha dei periodi di febbrile intensità (come nelle ultime sere del carnovale e più ancora nelle domeniche estive con aggravante di musica) considerano la „tabella" come la loro bestia nera, sono chiare e convincenti.

Si supponga che lo scanno direttoriale sia occupato da persona non perfettamente pratica o che soffra di qualche momento di distrazione. I tavoleggianti sfilano rapidamente davanti al banco e ognuno di essi grida ad alta voce l'ammontare delle consumazioni che ha ritirate: 20 al 9; 36 al 2; 54 al 3 e così via. Il direttore deve annotare la cifra gridata nella rispettiva casella, il cui numero corrisponde a quello assegnato al tavoleggiante. Contemporaneamente il direttore ha mille altre cosuccie da fare: tener d'occhio i giovani di banco, dare ascolto a qualche avventore che reclama o a qualche seccatore che domanda... cose dell'altro mondo; fare il cerimonioso inchino di prammatica al frequentatore di riguardo... che ci tiene tanto nell'entrare quanto nell'uscire, e, come se ciò non bastasse, deve con rapido colpo d'occhio assicurarsi che la cifra, gridata dal tavoleggiante, corrisponda in realtà al complicato scintillare di vasellame e cristallerie, che egli trasporta con elegante disinvoltura sulla tersa guantiera.

Data una così evidente complicazione di mansioni, è naturale che possa avvenire che il direttore - parliamo sempre dei momenti di lavoro febbrile - scriva nella casella del N. 2, la cifra che invece andava segnata a carico del N. 3, o viceversa. Fate che l'errore si ripeta disgraziatamente in una sera quattro o cinque volte a danno della stessa persona e alla chiusa dei conti si avrà che uno dei tavoleggianti, anzichè trovare nell'incasso della giornata un modesto residuo, che formi il compenso delle sue fatiche, risulterà invece debitore della „tabella". Il caso si è verificato moltissime volte ed è avvenuto anche l'altra sera nel caffè al Giardino pubblico al tavoleggiante Frausa, il quale, dopo avere sgobbato tutto il giorno, si trovò debitore di 4 fiorini. I proprietari del caffè reclamarono, come era loro diritto, il pagamento della differenza, che il tavoleggiante attribuiva agli errori della „tabella".

La contestazione, che diede origine ad un conflitto fra i proprietari e tutti i camerieri, non sarebbe avvenuta, se anche nei caffè si fosse adottato il sistema delle „marche", come si usa nelle birrarie. Ma pare che i tempi non siano ancora maturi per questa *grande* riforma.

Infatti, mentre ieri pareva che i proprietari del caffè al Giardino pubblico, avessero ceduto ad una richiesta collettiva dei loro tavoleggianti, in numero di 25, di sopprimere l'uso della „tabella", iersera, a lavoro finito, i primi invitarono i secondi a firmare una dichiarazione, con la quale s'impegnavano ad accettare il mantenimento della „tabella". E siccome il rifiuto di firmare sarebbe equivalso ad una rinuncia al posto, i più - consigliera la necessità - piegarono il capo. E i firmatari furono 20.

Così, anche questa volta, la „tabella" ha trionfato sulle „marche".

Noi non arriviamo a comprendere il perchè di questa singolare avversione dei caffettieri per un sistema che pur fa buona prova in esercizi che hanno tanta analogia col loro. Si capisce che in quei caffè nei quali il lavoro ha un andamento regolare, senza furie e senza scosse, la tabella sia preferita anche dai tavoleggianti perchè più spicciativa per loro; ma per i proprietari la cosa dovrebb'essere indifferente. Il sistema delle marche troncherebbe ogni questione e al tempo stesso tutelerebbe gl'interessi dei proprietari, perchè, fra i possibili errori di annotazione, v'è anche quello che qualche importo non venga affatto annotato.

I reclami del pubblico. Sono parecchi quelli che riguardano la polvere e la mancanza d'inaffiamento. Fra altro, si lamenta che la strada dell'Istria, che conduce al cimitero, è addirittura in uno stato tale che è impossibile di transitarla.

*** Riceviamo:

La piazza della Zonta è destinata al mercato del pollame, ma non si dovrebbe permettere che questo venga tenuto sul marciapiede, perchè il fetore, che esso esala, è insoffribile ed antigienico specialmente durante i cocenti calori estivi. Veda quindi l'autorità magistratuale di porre riparo a tale inconveniente.

Gita per Parenzo, Rovigno e il canale di Leme. Domenica prossima il piroscafo *Venezia* intraprenderà una straordinaria gita di piacere per Parenzo e Rovigno, facendo durante il tragitto un'escursione nel caratteristico canale di Leme.

Il piroscafo partirà da Trieste alle 8.30 ant., giungerà a Parenzo alle 11.30; ripartirà per il canal di Leme alle 2.30 e giungerà a Rovigno verso le 4 pom. Da Rovigno il piroscafo partirà per Trieste alle 7.30 pom.

Le prenotazioni possono farsi fino a sabato alle 4 pom. all'agenzia Gorini, in piazza dei Negozianti.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Poseidon*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, giunse il 29 giugno a Bombay.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 29 u. s. a Genova.

Cronaca del porto. Ieri mattina, poco dopo le 11, arrivava nel nostro porto il piroscafo lloydiano *Bohemia*, proveniente da Alessandria, con a bordo 148 passeggeri, fra i quali il barone Heidler-Egregg, ministro plenipotenziario austro-ungarico presso la corte del Kedivè.

*** Giunse anche il piroscafo *Drepano* da Venezia, della Navigazione Generale Italiana, comandato dal capitano Paolo Cusmano. Ottenuta la libera pratica, andò ad ormeggiarsi al Porto nuovo, davanti all'„hangar" N. 12.

*** Nel pomeriggio arrivò da Batum, in 9 giorni di viaggio, il piroscafo belga *Erivan*, con completo carico di olio minerale diretto a San Sabba.

*** Da Cardif, dopo quindici giorni di viaggio, arrivò qui ieri il piroscafo *San Giusto*, dello Stabilimento tecnico triestino, con carico completo di carbone. Ottenuta la libera pratica, andò ad ormeggiarsi al Porto nuovo per lo scarico.

*** Oggi il piroscafo *Gianpaolo* inizia le corse giornaliere fra Trieste e Muggia.

— Dunque, ripeteva la giovane donna, non era spaventato di dover essere amato così?

Ella tacque. Gettò le braccia attorno al capo del giovane, cercò le sue labbra che tenne a lungo sotto le proprie, poi, con voce soffocata:

— Rispondimi, rispondimi, tranquillizzami! - disse.

— Io t'amo - rispose Francesco con la sua voce grave, fatta tremante dall'emozione.

— Come faremo per corrispondere?

— Mi scriverai a Monterosso. Io ricevo ogni giorno molte lettere. Non vi è alcun pericolo; non si sospetterà che una lettera da Belfiore può venirmi da te.

— Ma io, resterò senza notizie.

— Bisogna bene che sia così.

— Ah! - fece ella sospirando.

— Allorchè le mie gite mi condurranno da queste parti e che mi sarà impossibile di venirti a far visita, ti scriverò. Nasconderò le mie lettere nel bosco, in qualche punto che noi converremo.

— E me lo saprò io?

— In quei giorni scriverò, per un pretesto qualsiasi, a tuo marito. Vi metterò dei saluti che egli ti comunicherà senza dubbio, e saprai così che una lettera ti attende.

— E per vederci?

— Sarà più difficile.

— In inverno sopratutto, quando le strade sono piene di neve. Mio marito esce raramente. E poi, tu non verrai a Belfiore che durante la bella stagione.

— Fingerò una passione per la caccia e accompagnerò qualche volta tuo marito.

— Sta bene. E poi io verrò qualche volta a Monterosso. Ti vedrò. Avremo qualche minuto di libertà. Inoltre, la mia famiglia si trova a Perugia. Io potrò forse assentarmi cinque o sei giorni in questa città mentre tu mi raggiungerai, dopo aver annunziato a Monterosso che parti per Roma. E' possibile?

— Sì. E per maggior precauzione io andrò realmente a Roma. Giunta a Perugia tu mi scriverai, prevenendomi, ed io arriverò subito.

— Allora, tu m'ami, tu m'ami veramente.

— Come un pazzo.

— E sarà sempre così?... non mi lascierai mai?... sarai sempre mio?...

— Te lo giuro.

Tacquero. Ella era divenuta, a un tratto pensierosa.

— Che cosa hai? - egli domandò, meravigliato.

Maddalena non rispose.

— Quale pensiero ti abbatte?... Mi sembra che tu sia diventata triste... Volgi gli occhi altrove... Angelo mio, angelo mio, perchè?

— E' vero, Francesco; un'idea pazza mi è venuta.

— Quale

— No... non posso dirti ciò.

— Maddalena, te ne supplico...

— Una follia, ti dico... Tuttavia...

Egli le prese le mani, l'attirò verso di sè, baciandole gli occhi con passione.

— Parla - soggiunse - non nascondermi nulla. Tu hai qualche cosa a domandarmi, perchè temi? Non sai forse che io son tuo, completamente? Tu m'hai dato la vita e io ti dò la mia, ugualmente, tutta intera. Che cosa vuoi, quale sacrificio esigi da me?

— E' un sacrificio, infatti.

— Lo accetto fin d'ora.

— Ascolta almeno ciò che io voglio... Tu sei medico e abiti a Monterosso da poco. Devi farti una clientela. Ora questa clientela non può venire se tu non sarai ammogliato. Tuo padre, i tuoi amici tenteranno ben presto, nel tuo interesse, di farti annodare delle relazioni con qualche giovanetta che ti destineranno per moglie.

— Io non prenderò moglie.

— Ti forzeranno.

— No, quando avranno riconosciuto la mia risoluzione.

— Essendo medico, non potrai rimanere celibe.

— Perchè no?

— Sarebbe sacrificare il proprio nome, mettere degli ostacoli alla carriera, inspirare la diffidenza. Ti bisogna una famiglia, una casa, una vita metodica...

— Ebbene, il tuo amore mi terrà luogo di tutte le soddisfazioni che mi sono rifiutate. Non me ne importa affatto della clientela. Fortunatamente sono abbastanza ricco e per conseguenza posso godere la più completa indipendenza. Il numero dei miei clienti sarà ristretto senza dubbio, ma per questo non lavorerò meno, felice di sapermi amato da te e di amarti.

— E ciò sarà senza rimpianti, senza inquietudini?

— Te lo assicuro, Maddalena.

— Ma la severità di tuo padre?

— Io non cederò nè a severità, nè a sollecitazioni. Del resto mio padre non me ne serberà rancore. Troverà sufficienti i motivi che gli dirò. Tranquillizzati e abbi fiducia in me.

— Oh! io ho fiducia! - ella disse. - Sicchè tu mi amerai al di sopra di tutto; più di tuo padre, più di tua sorella Adele, della tua gloria, dei tuoi amici...

— Ti amerò come tu senti di esserlo.

— Io sono ben felice...

(Continua)

Questo piroscafo costruito nel cantiere di S. Rocco, fu battezzato *Giustinopoli*, poi acquistato da una società italiana gli venne cambiato il nome in *Villa S. Giovanni*, di poi ribattè bandiera austriaca col nome di *S. Marco*, quindi venne nomato *Ausonio* e infine *Gianpaolo*. I suoi nuovi proprietari si propongono di evitare che i muggesani debbano dipendere dal piroscafo *Deri*, che tocca Muggia soltanto due volte al giorno, mentre nelle altre gite tocca soltanto il cantiere di S. Rocco.

All'Excelsior di Barcola, ove seralmente agiscono la compagnia d'operette Bovi-Campeggi ed il trio Fiori, il pubblico convenne ieri più numeroso del solito attratto dall'annunzio che si sarebbe prodotto il famoso Ermanno Zeitung, l'uomo che viaggia in baule. L'aspettativa ebbe però magra ricompensa, giacchè il tutto si ridusse a veder saltar fuori da una cassa, posta sul palcoscenico, un omicciattolo alto forse un metro, che pronunciò le seguenti parole: „Rispettabile pubblico, ho l'onore di presentarmi". - Fatto questo lungo discorso, la tela cadde ed il pubblico... applaudì per celia. Quattro chiamate ebbe questo *baulèr*, come subito fu battezzato, ma il signor Zeitung sembra prendesse tutto per buona moneta. Il direttore artistico signor Medea comparve infine, dicendo che, avendo l'autorità di p. s. proibito la rappresentazione con la *corazza invulnerabile*, il signor Zeitung terrà domani (cioè oggi) una conferenza sui suoi viaggi... in tedesco. Così egli diverrà un... *Triester Zeitung* completo: comparisce di sera e parla tedesco... E allora chi lo capisce? direbbe il marchese Colombi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio di amministrazione, i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un biglietto di pegno ed una medaglia. — Una catenella d'argento dorato rinvenuta in Piazza Grande da una signorina. — Un bastone con manico d'argento rinvenuto in via Stadion. — Una lettera rinvenuta nel negozio manifatture Stockel. — Un braccialetto di argento con medaglia, rinvenuto in via Amalia dal signor Attilio Tamaro. — Un paio guanti di filo rinvenuti all'Acquedotto. — Una mantellina rinvenuta in via Miramar dal signor Michele Brandstädter venne ritirata dalla legittima proprietaria.

Il cadavere dell'annegato. - Suicida riconosciuto. Un capo lavorante delle cave di San Giovanni ieri mattina, letta sul *Piccolo* la notizia del rinvenimento del cadavere di un annegato sulla spiaggia di San Andrea, si recava alla cappella mortuaria di San Giusto, ritenendo che si trattasse di un suo dipendente che alla mattina non erasi recato al lavoro. Vista la salma gli parve di riconoscerlo, ma non era propriamente sicuro tanto più che il cadavere trovavasi in istato di avanzata putrefazione ed aveva la testa tutta gonfia e nera. Perciò promise di mandare per il riconoscimento un altro addetto alle cave. Nel pomeriggio si presentò infatti alla cappella l'operaio Giacomo Glavina il quale riconobbe infatti nel cadavere il suo collega Giuseppe Turch d'anni 65, bracciante occupato nelle cave suddette.

Da informazioni attinte ci risulta che il Turch, nato nel villaggio di San Giovanni, era alloggiato in un piccolo camerino della realità eredi Cronnest, segnata col N. 275. Egli non aveva nessun parente e conduceva una vita tranquillissima. Parlando con i suoi compagni più volte si era espresso di essere stanco della vita. Supponesi quindi si tratti di suicidio.

Lunedì sull'imbrunire, terminato il lavoro il Turch aveva salutato i colleghi e si era ritirato. Più tardi fu veduto da alcuni ragazzi dirigersi verso città.

Esaurite le formalità della constatazione dell'identificazione del cadavere, la cassa venne chiusa e col solito carrettone fu trasportato al Camposanto.

Autopsia. - Funerali. Ieri mattina, nella sala anatomica del civico ospedale, venne eseguita la sezione cadaverica di quella povera Giovanna Marcovich, che, come i lettori ricorderanno, l'altra mattina aveva posto fine ai propri giorni, trangugiando una forte soluzione d'acido fenico greggio.

Dalla sezione risultò che il potente corrosivo aveva completamente corroso tutti i tessuti, le membrane e i visceri per i quali era passato, rendendo così infruttuoso ogni tentativo di salvezza. Dall'esame della massa cerebrale risultò escluso ogni squilibrio in quelle facoltà. Vennero però osservati abbondanti calcoli biliari nei reni.

Ricomposta e vestita di funebri drappi, la salma venne collocata nella cassa e trasportata alla cappella mortuaria del pio stabilimento, dove, per cura della famiglia, fu contornata da otto ceri. Nel pomeriggio le tre figlie, accompagnate delle zie, dai fratelli, dal padre e da altri parenti, si recarono nella cappella a vedere per l'ultima volta le sembianze della poveretta. Quando giunse il carro dell'impresa Capellan, ci volle del bello e del buono per per poter allontanare quelle povere figliole che piangevano dirottamente.

Deposta la bara sul carro, il funebre corteo, seguito dai congiunti e da un gran numero di conoscenti, si diresse alla volta del cimitero di Sant'Anna.

*** Ieri nel pomeriggio venne eseguita dai medici periti l'autopsia sul cadavere della bambina Virginia B., di cui narrammo l'improvvisa morte.

A quanto pare la morte sarebbe avvenuta in seguito ad un accesso di spasimo. Terminata la sezione, la salma fu ricomposta nella cassa e alle 6 e mezzo trasportata col solito furgone al cimitero.

Cronaca triste. La madonna dell'„oreto" impazzita. Iersera, alle sette, alcune grida d'aiuto che partivano dal secondo piano dell'ospedale civico fecero in breve agglomerare una moltitudine di curiosi in via della Pietà.

Ad una finestra era affacciata una donna, magra e livida in viso, con gli occhi stravolti i capelli arruffati, che, sbracciandosi nell'aria, gridava: Aiuto! gente, le infermiere e i dottori me ga invelenado! Povera mi! son invelenada!

La folla commentava sinistramente le parole della donna-fantasma, ma i più comprendevano ch'ella doveva aver perduto il senno.

— Povera „Maria del oro" in che stato che i te ga ridota, i te ga perfin invelenado! gridava ancora la donna, quando si videro due braccia ignude cingerla per la vita e trarla di là.

— Xe la „Maria dolze„, la Martingano, la „Madona de l'oreto„, si sussurrava tra la folla appena la donna fu scomparsa.

Infatti era proprio lei, la nota Martingano, che ultimamente dovette per ordine dell'autorità abbandonare Trieste. Ora a quanto si capisce, ammalata di reumi, trovò l'unico rifugio all'ospedale, ove la accolsero nel III riparto. Ieri ella fu colta da alienazione mentale.

L'infelice fu ricoverata nelle sale d'osservazione.

Piccolo incendio. Ieri, alle 11 ant., l'appostamento dei vigili di via della Guardia veniva avvertito che un incendio era scoppiato nella casa N. 11 di quella via. Accorsi sul luogo con un treno, verificarono che s'era accesa la fuliggine di un camino. In breve ebbero allontanato ogni pericolo.

Rissa e ferimento. Il facchino Giovanni Sager, d'anni 32, da Lubiana, abitante in via dell'Olmo N. 7, ieri, verso il meriggio, si recava nell'osteria sita al N. 2 di detta via e rivoltosi all'oste, certo Rella, gli chiese da bere. Sembra peraltro che fra avventore e oste ci fosse un qualche precedente, perchè vennero fra loro a diverbio e non tardarono a mettere in moto le mani e l'oste, a quanto pare, per difendersi, colpì l'avversario con una boccaletta alla faccia, in modo da cagionargli una ferita al labbro inferiore. Alcuni astanti posero fine alla scena e il Sager si rivolse ad una guardia di p. s. che lo condusse alla stazione centrale di soccorso, dove gli vennero prestate le cure necessarie e gli fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Malori improvvisi. Iermattina alle 11 e un quarto, in via delle Scuole israelitiche N. 1, la giovanetta di 16 anni Giovanna P., fu colta da repentino malore. Accorse il signor Treves, che prestò alla ragazza le necessarie cure.

Ieri mattina, alle 9 e tre quarti, il ragazzo Guglielmo Topan, nei pressi della sua abitazione in via Solitario N. 13, fu colto da improvviso male. Soccorso da alcune passanti, fu accompagnato alla sua abitazione, dove il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure opportune.

Vita avventurosa. - Dalla Slovenia a Trieste, da Trieste in Egitto, da Gerusalemme... in via Tigor. Trent'anni fa, Anna Dugolich e Maria Kolmar, native della Slovenia, erano due procaci giovanette, dalla faccia rubiconda, che, d'accordo comune, abbandonarono il proprio villaggio natio, per recarsi in cerca... di lidi migliori. Allettate dalle promesse di taluni, si recarono in Egitto, ove, occupatesi come cuoche, raggranellarono qualche soldino. Poi, caso strano divennero balie, ma non perciò il tesoretto loro, diminuì, anzi si fece più grosso. Disgraziatamente gli anni passarono e con essi vennero le rughe sul volto. Due pargoletti, un maschio ed una femmina, dopo aver fatto scemare il peculio delle madri, se ne arruolarono nel numero dei più. Le due donne allora fecero un voto; quello di recarsi a Gerusalemme. Col denaro che ancora possedevano, andarono in terra santa. In breve rimasero senza un quattrino, e allora per le poverette cominciò una vita miserabile. Con poco risultato si dedicarono all'accattonaggio, soffrendo la fame; prive d'indumenti necessari e, lacere, munte, arrestate perchè dormivano all'aperto, furono consegnate al console a.-u. residente colà, il quale le inviò a Trieste.

Giunsero qui iermattina col piroscafo lloydiano *Bohemia*, in uno stato compassionevole. Ricevute dagli organi dell'autorità, furono scortate agli arresti di via Tigor, in attesa di essere rimpatriate.

Le scenette alla Polizia.

— Bon giorno, sior consilier, diceva ieri mattina una donna di circa 54-56 anni, dal tipo e dalla pronuncia perfettamente sloveni, entrando nella stanza di un impiegato alla Direzione di polizia.

— Che cosa volete?

— Sior, mi son vignuda per fare una denunzia.

— Va bene, ditemi il fatto.

— Ecco sior, mi passavo per piazza de Legni, vizin tiatro Armonie, coando un omino mi ga dà un sbirton in tele costole, par chesto mi voio ch'el vegni condunà.

— Chi è quest'uomo?

— Mi gno so!

— Come, non sapete chi sia?

— No, mi gna cognosso.

— Ma come era vestito?

— Mi gna ga visto.

— Allora che cosa volete che vi faccia?

— Condunarlo sior.

— Andatelo a cercare fra tante migliaia di gente; perchè non lo avete fatto subito arrestare?

— Mi gna podevo.

— Perchè?

— Perchè subito xe scampado.

— Ma io non posso farvi nulla.

— Nulla, gnente condana là? Ma no sior, parchè no sol pol bastonar dona anca s'ciava! Mi voio iustizie. - E con ciò la donna se ne va anche per istrada borbottando.

Occhio alle candele! Ieri sera, verso le 10, mentre la sarta Sofia Tramontini, d'anni 19, abitante in Corso N. 39, passava sbadatamente troppo vicino ad una candela accesa, la fiamma le si attaccò alla manica della blusa e senza il pronto accorrere dei casigliani, che in breve spensero le fiamme, si avrebbe oggi a deplorare una disgrazia.

Visto che aveva riportato delle ustioni, si recò alla Stazione centrale di soccorso, dove ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Presso la ditta Kollmann e Zaccariotto, proprietaria di un'officina meccanica per la fabbrica a vapore di reti da pesca, è occupato quale apprendista il giovane Ugo Smolars, d'anni 14. Ieri nel pomeriggio, mentre egli era intento al suo lavoro presso una macchina, venne stretto accidentalmente alla mano destra da una cinghia di trasmissione, che, per buona fortuna, essendo su di un rocchetto di piccolo diametro gli produsse soltanto alcune leggere ferite. Recatosi al civico ospedale, ottenne le cure necessarie, e venne poi accolto nel decimo ripartimento.

Lesioni accidentali. Il fabbro Giuseppe Stradio, d'anni 17, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 6, ieri mattina, alle 11, fu colpito accidentalmente da una traversa di ferro caduta dall'alto e riportò alcune contusioni alla spalla destra.

Il bimbo di quattro anni, Guglielmo Minca, abitante in via San Sergio N. 5, ieri, verso il mezzogiorno, giuocando con delle pietre, fu colpito da una di queste alla mano destra e riportò una ferita all'indice.

L'agente signor Ettore Jechiech, d'anni 19, abitante in via del Farneto N. 27, ieri mattina, alle 11, battendo accidentalmente la testa contro una scansia, riportò una ferita alla fronte.

Il ragazzo Felice Romanello, d'anni 13, abitante in via Donota N. 11, ieri, verso le 3 pom. con un coltello da tavola, si ferì accidentalmente al pollice della mano destra.

La ragazza di 12 anni, Giuseppina Svifi, abitante in via del Belvedere N. 17, ieri sera, verso le 10, riportò accidentalmente alcune escoriazioni e una ferita alla mano sinistra.

Il bracciante Bortolo Petronio, d'anni 70, abitante in Androna Marinella N. 1, ieri sera mentre accendeva una sigaretta, gli s'incendiò la scatola dei fiammiferi nella mano sinistra, ed egli ne riportò alcune ustioni.

Per le debite cure ricorsero alla Guardia medica.

Ieri sera alle 8, al sarto Eugenio Deluca, d'anni 18, abitante in via Barriera vecchia, mentre accudiva al suo lavoro, si conficcò l'ago sotto l'unghia del pollice sinistro. Essendogliene rimasta infissa la punta, il Deluca dovette ricorrere alla Guardia medica.

Drama... in un atto... di furberia. Ieri sera alle 6, un monello lacero, sucido, scalzo, tutto abbrustolito dal sole, entrava nello spaccio di tabacchi del signor Gianacopulo, in via S. Giacomo N. 2 e, rivolto alla tabaccaia Matilde Baumgartner, le chiese dieci *drama!*

La tabaccaia tolse da una scatola dieci sigarette *drama* e, siccome il monello non arrivava all'altezza del banco neppur con la punta del naso, allungò il braccio e glieli porse. Ma appena avute le sigarette, il bricconcello, che in allora faceva le viste di frugare nelle saccoccie dei calzoni per prendervi il denaro occorrente, voltò la schiena e, via a gambe.

— Ferma el ladro, ferma! E il monello era appena giunto presso il caffè Vascotto che fu colto da una guardia di p. s., la quale lo afferrò tosto per un braccio.

— No go ciolto gnente mi, no go ciolto gnente! gridò egli, tentando di svincolarsi, e fingere di piangere, mentre i *drama* cadevangli sul selciato.

In un attimo attorno al monello si agglomerò una moltitudine di curiosi, la maggior parte donne, alcune delle quali vedendo piangere il ladruncolo, incominciarono a lamentare: Povere mulo, arè come che i lo strenzi!

La guardia, lo accompagnò alla Direzione di polizia. Assunto a verbale, il monello si qualificò per Giovanni Trobitz, di anni 9, abitante in Androna della Pergola N. 1. Fu consegnato più tardi, alla madre sua, per la correzione domestica.

Il secolo nevrosico. Iersera, alle nove, Stefania P., di 16 anni, da Trieste, abitante in via Malcanton N. 2, fu colta da assalti nervosi. Chiamato il sig. Treves, non senza fatica riuscì a far rinvenire la sofferente.

Epilessia. Ieri sera verso le 9, in piazza delle Legna, una vecchierella che camminava lentamente fu vista soffermarsi, vacillare, brancicare nel vuoto e cadere a terra. Una guardia di p. s. e alcuni passanti accorsero in suo aiuto e sollevatala, la portarono alla vicina Guardia medica. Il dottore d'ispezione constatò che si trattava d'epilessia e le prestò i rimedi opportuni. Rimase poi adagiata sopra un letto per rimettersi alquanto. La sofferente era Francesca T., abitante a Roiano N. 101. Quando si fu rimessa, la T. fu, mediante vettura, accompagnata al suo domicilio.

COGNAC „HUBER"

Distillato nel 1892

Bottiglie f. 4, franco a domicilio. — Ordinazioni per cartolina postale: **G. Enrico Huber, Trieste** ovvero per Telefono N. 201

GRANDE
Scuola di Velocipede
Sala ex „Monte Verde" Corso 45 - Aperta tutto il giorno.

Civica scuola reale e commerciale
(Convitto) a Marktbreit sul Meno
Gli attestati di maturità servono per il volontariato (dal 1879). Buon trattamento e severa sorveglianza nel convitto annesso alla scuola. Onorario modico. Età di ammissione dai 10 ai 16 anni. Informazioni dai programmi. **J. Damm**, rettore.

Pillole Orientali
danno alle donne e alle ragazze magre e deboli la bellezza e la pienezza delle forme. La scatola **fior. 3**
presso
L. Vèrtes Adler-Apotheke
Lugos N. 98, Banato Au-U.

CAFFÈ-RESTAURANT
AL GIARDINO PUBBLICO
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle 8 (tempo permettendo)
BANDA MILITARE
di GORIZIA
dell'i. r. Regg. Fanti N. 47
sotto la direzione del maestro **R. de Bencsur**

Pollame vivo del 1897
con garanzia, che arriva vivo, 8-10 polli da arrostire o da friggere, oppure 6-8 anitre, o 2-3 oche f. 2.40. Burro naturale finissimo, giornalmente fresco, 9 libbre netto f. 3.50; miele naturale 9 libbre fior. 2.50, metà burro, metà miele f. 3, il tutto franco verso rivalsa.
Salom. Andermann
BUCZACZ N. 56 (GALIZIA).

Fr.° Wutscher & C.
Piazza St. Caterina N. 2 p. I.
ASSORTIMENTO
MOBILI - MANIFATTURE.

SPACCIO
di
ACETO
Via Madonnina
(accanto alla casa N. 8)
Aceto comune il litro s. **3**
Aceto fino da tavola » **5**
Aceto forte per conservare frutta, legumi ecc. » **8**
Ai rivenditori s'accorda uno sconto che varia dal 25 al 50%.

Garza incerata
per preservarsi dalle mosche, da applicarsi alle finestre e porte, tanto di abitazioni come per negozi, costava prima al metro f. 1.60 ed ora per soldi 80 al metro, vende la
Massa Concorsuale
Negozio Viennese
C. REISS.

SPOSI
trovano prontamente corredi completi in qualunque siasi genere di ammobigliamenti in
Scelta stragrande
A PREZZI MINIMI
— nel —
Grande Deposito Mobili
— di —
IGNAZIO KRON & C.
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

NUOVO ARRIVO!
Sacchetti da uomo di teletta . . f. **1.30**
Sacchetti da uomo di Orleans cenere » **1.50**
Sacchetti da uomo di Orleans neri » **1.50**
Sacchetti da uomo di Alpagna neri » **2.—**
Sacchetti da uomo di stoffetta . . » **1.80**
Maglie a rete soldi **30**, **Maglie** leggerissime soldi **40**, **Maglie** uso seta soldi **55.** **Camicie** Jäger soldi **60**, **Camicie** satin f. **1.30**, **Camicie** tourist f. **1.10.** **Copribusto** soldi **25.** **Calze** uomo leggere, soldi **6** al paio.
Barriera vecchia N. 15.

Sorgente acidula RADEIN.
Acqua minerale insuperabile nelle malattie delle reni della vescica, calcoli renella; per quanto conosciuto e diffuso, sempre apprezzato come da principio per le sue eminenti proprietà naturali, Bibita dietetica e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati. Prospetti gratis.
Stabilimento di Cura Bad Radein
Dep. Trieste A. Sahlalin, Acqued. 10, Paolo Sellinger & C. Acquistasi inoltre da J. Serravallo e G. Cillia.

Per ridonare il colorito primitivo
ai capelli grigi
si adoperi
la Tintura e l' Olio di noce
di **Franz Kuhn**, esenti da veleni, f. —.60 1.—, 1.50, 3.— **Franz Kuhn**, profumiere **Norimberga**. A Trieste presso **Ignazio Wohl**, negozio profumerie **„Al Regno di Flora" Piazza della Borsa 9**

AVETE BAMBINI ?
Certo! Ebbene, questa dovrebbe essere una ragione di più per indurvi a procurarvi un sapone perfettamente puro e neutrale, per lavare i fanciulli e i lattanti; poichè i saponi forti sono un vero veleno per la delicata pelle infantile. Comperate, se volete aver qualche cosa di veramente buono, l'eccellente **Sapone Doering con la civetta**, migliorato e perfezionato recentemente con l'aggiunta di nuovi, ottimi ingredienti. Questo sapone non produce nè bruciore, nè tensione della pelle; esso è il sapone per fanciulli per eccellenza, e costa soltanto **30 soldi** il pezzo.
Deposito all'ingrosso a Trieste presso Fratelli Premez, Fratelli Zeraitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli. (4)
Ignazio Wohl Profumeria «al Regno di Flora» Piazza della Borsa N. 9
Il più delicato!
(4)

Bagno Wildungen Le fonti principali
Giorgio Vittorio ed Elena, sono conosciute da molto tempo per l'insuperabile efficacia nelle **malattie delle reni e della vescica, calcoli, catarro allo stomaco e agli intestini**, come pure nell'**anemia, clorosi**, ecc. Spedizione nel 1896 833.000 bottiglie. Da nessuna delle sorgenti si ricava sale, perciò quello che si trova in commercio sotto il nome di **Sale di Wildung** è un prodotto artificiale quasi **insolubile.** Attestati e programmi gratis. Informazioni sui bagni e sugli alloggi nel **Casino del bagno** e nell'albergo **Europäischer Hof** si ricevono dalla
Ispezione della Società per Azioni delle fonti minerali di Wildungen

1 luglio 1897